

RICONCILIAZIONE

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 8,1-11)

Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro. Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: "Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?".

Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo. Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: "Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei".

E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: "Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?". Ed ella rispose: "Nessuno, Signore". E Gesù disse: "Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più". Rimase solo Gesù con la donna là in mezzo. Alzatosi allora Gesù le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?».

Ed essa rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù le disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Prima parte

Non c'è nessun uomo che può dire di non aver bisogno di essere perdonato.

Il peccato è ciò che è contrario all'amore. Dove nella mia vita non c'è amore?

Nella confessione scopro che io sono amabile perché sono amato gratuitamente da Dio.

Seconda parte

Non ci si può perdonare da soli, abbiamo bisogno di un volto ed una voce che ci dica: "tu sei l'amato, tu sei perdonato, tu sei figlio di Dio".

Il male commesso o il bene non compiuto hanno conseguenze su tutti.

Testimonianza di Giorgia

La forza del perdono



APPROFONDIMENTI